



## Più equità, contro il cinismo del governo

La politica europea continua a sbagliare bersaglio: l'Europa pensa sia possibile rispondere alla crisi solo attraverso il controllo del debito senza adottare le misure per una nuova crescita. A questo si aggiunge l'ormai innegabile incapacità del governo italiano, da tre anni a questa parte, di affrontare la crisi dell'economia reale del nostro Paese. Il governo ha sbagliato i conti e le politiche economiche, continuando a produrre misure e manovre inique, recessive e inefficaci, fino al riconoscimento della fragilità dell'Italia - politica prima ancora che economica - da parte dei mercati e al successivo "commissariamento via lettera riservata" da parte della BCE.

Per la CGIL resta indispensabile sapere esattamente cosa sia richiesto all'Italia nella lettera della BCE e come il governo abbia intenzione di rispondere. Solo in trasparenza si può esercitare la democrazia, cosicché ogni forza sociale o politica e, più in generale, il Paese possa esprimere la propria opinione.

Proprio a conferma di una politica economica europea sbagliata e di un'ancora più inadeguata gestione dell'economia pubblica da parte del governo italiano, ci troviamo oggi costretti ad anticipare il pareggio di bilancio al 2013, cercando risorse pari a circa 30 miliardi di euro (per correggere il deficit dell'1%) già nel 2012. Non siamo però costretti ad accettare la ricetta del governo, che taglia la spesa sociale, la previdenza, i diritti e persino la crescita, precludendo qualsiasi possibilità di ripresa almeno per i prossimi due anni.

Ai fini dell'anticipazione del pareggio di bilancio occorre garantire immediatamente maggiori entrate: si possono realizzare misure più eque, anche come base per la crescita del PIL e dell'occupazione. La CGIL propone:

- un **Piano strutturale di lotta all'evasione fiscale e al sommerso**, contabilizzando preventivamente in Bilancio le quote di entrate da recuperare, anche coinvolgendo le istituzioni locali. Il Piano si realizza attraverso il ripristino delle norme anti-evasione ed anti-elusione abolite nell'ultima Legislatura, rafforzando in particolare le norme sulla tracciabilità; potenziando il sistema sanzionatorio e introducendo il "caporalato" come reato penale; utilizzando a pieno tutte le banche dati (compresa l'anagrafe dei conti) e migliorando gli strumenti (studi di settore, redditometro, indici di congruità, etc.) già oggi disponibili in un rapporto diretto di "tutoraggio" per imprese e autonomi capace di prevenire l'evasione; rivedendo la normativa su appalti e subappalti. **Il Piano potrebbe produrre 18 miliardi di euro nel 2012 e 23 miliardi nel 2013.**
- L'introduzione di un'**Imposta straordinaria sui Grandi Immobili (IGI)** il cui valore patrimoniale netto superi la soglia dei 500.000 euro, con aliquota fissa dell'1% a decorrere già dal 2011. Tale misura potrebbe generare un **gettito massimo potenziale di circa 18 miliardi di euro.**
- Introduzione di un'**Imposta ordinaria sulle Grandi Ricchezze (IGR)**, ispirata al modello francese<sup>1</sup>. L'imposta verrebbe pagata solo sulla quota che eccede gli 800.000 euro. A subire un

---

<sup>1</sup> Si prevede un'aliquota progressiva dallo 0,55% all'1,8% sulle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore) e sulle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, etc.), al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti).

aumento del prelievo fiscale strutturale non sarebbe il 95% delle famiglie italiane ma solo gli ultraricchi, ossia il 5% delle famiglie, considerando anche le detrazioni (es. carichi familiari) e le deduzioni (es. autofinanziamento capitale d'impresa). Si stima un **gettito massimo potenziale di circa 15 miliardi ogni anno**.

- **Armonizzazione a livello europeo della tassazione sulle rendite finanziarie**, con esclusione dei BOT, introducendo una sola aliquota intermedia (20%), anche per ridurre la distanza tra prelievo finanziario e prelievo sul lavoro dipendente. L'operazione porterebbe nelle casse dello Stato un **gettito di circa 4,5 miliardi di euro ogni anno**.
- **Riduzione dei Costi della Politica**, attraverso: l'accorpamento delle funzioni amministrative e di servizio per i Comuni piccoli e medi estendendo la pratica dei Consorzi comunali e delle Associazioni di Comuni; il taglio lineare ed immediato del 15% di tutti gli emolumenti e delle indennità di politici e amministratori pubblici; la sospensione fino al 2014 delle "consulenze" in tutta la Pubblica Amministrazione; la riduzione delle società che non producono servizi collegate agli EE.LL. e del numero di amministratori delle stesse società<sup>2</sup>. **Queste misure possono produrre un risparmio di spesa immediato di circa 3 miliardi di euro da destinare ai governi locali**.
- **Aumentare la Tassa di successione**, modificandone i criteri attualmente in vigore (riferimenti catastali, ipotecari e di registro; inserire un principio di progressività; etc.). **Si punta ad un gettito di circa 2 miliardi di euro l'anno**.  
Le maggiori risorse derivanti da questa misura (circa **1 miliardo di euro** ogni anno) possono essere destinate ad un **incentivo diretto di natura straordinaria per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro**<sup>3</sup>.

Infine la CGIL, a premessa delle proprie proposte, conferma che le questioni legate alle relazioni industriali, alla contrattazione e al mercato del lavoro riguardano le parti sociali, non il governo.

---

2 In ogni caso, occorre lavorare anche alla riorganizzazione strutturale dell'architettura istituzionale dello Stato, senza ridurre gli spazi di partecipazione democratica, attraverso un sistema organico di revisione della spesa e una vera lotta alla corruzione, pur sapendo che produrrà benefici nel medio-lungo periodo.

3 L'incentivo seguirebbe gli stessi criteri dell'apprendistato, ma "potenziato" per due anni, in ragione della crisi: oltre ai criteri previsti si aggiungerebbe l'esclusione dall'IRAP della parte relativa al costo del lavoro.